

STATUTO

AUDACIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: MESSINA ME VIALE EUROPA 227

Numero REA: ME - 244593

Codice fiscale: 03540740838

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 05-12-2018 - Statuto completo	2
--	---

ALLEGATO "A"

REP.33915 RACC.13604

STATUTO della

"AUDACIA società cooperativa sociale"

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

ART. 1

E' costituita una società cooperativa denominata

"AUDACIA società cooperativa sociale".

ART. 2

La Cooperativa ha sede in **Messina**.

Essa potrà istituire sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze anche altrove.

ART. 3

La Cooperativa avrà durata fino al 31 dicembre 2060 e potrà essere prorogata o sciolta anticipatamente con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

ART. 3 BIS

Alla cooperativa, per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile e dalla leggi speciali sulla cooperazione, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulla società a responsabilità limitata.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

ART. 4

La cooperativa, senza finalità di lucro, è retta e disciplinata dai principi della mutualità e previdenza, nonchè dalle disposizioni in materia di cooperazione e si propone di svolgere attività e servizi di rilevanza e solidarietà sociale, assumendo in cooperazione lavori al fine di consentire ai propri associati continuità di occupazione lavorativa e offrire loro condizioni più vantaggiose di quelle che potrebbero altrimenti ottenere, contribuendo così al miglioramento economico e morale dei propri associati.

L'attività della cooperativa è incentrata sulle esigenze dei soci cooperatori, che si avvalgono della cooperativa stessa per il suo soddisfacimento.

Nello svolgimento delle suddette attività, condotte nello spirito dello scopo mutualistico prevalente, previsto dall'art.2512 c.c., la cooperativa, a seguito dell'esercizio collettivo dell'impresa, è in grado di fornire ai propri soci beni o servizi a condizioni di vantaggio rispetto a quelle offerte dal mercato.

La cooperativa operando nel rispetto dei principi della mutualità, persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione lavorativa di persone socialmente svantaggiate, **così come previsto dagli artt. 1 lettera b) e 4 della legge n.381/1991 e successive modifiche ed integrazioni.**

La società, perseguendo finalità mutualistiche, mediante

l'organizzazione del lavoro dei soci, anche attraverso convenzioni con Enti locali (Comuni, Comunità montane, Province, Regioni, ASL), con enti pubblici e privati, si propone in genere di operare nell'ambito di servizi di rilevanza sociale e di utilità generale, anche all'interno di provvedimenti di carattere straordinario per il Mezzogiorno.

La cooperativa si propone di contribuire al miglioramento economico e morale dei propri soci ed a tal fine potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale, finanziaria, non nei confronti dei terzi, ed ipotecaria necessarie ed utili per la realizzazione degli scopi sociali.

La società intende usufruire di tutte le agevolazioni economiche, finanziarie e fiscali previste per la cooperazione da leggi regionali, nazionali, e comunitarie emanate ed emanande. Potrà a tal fine dare adesioni e partecipare ad enti ed organismi economici e consortili diretti ad agevolare il movimento cooperativistico ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito.

I settori di attività in cui potrà operare la cooperativa sono i seguenti:

- a) interventi e servizi sociali;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali alle imprese sociali o ad altri enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri en-

ti del Terzo settore;

n) cooperazione allo sviluppo;
o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale;
p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate;
q) alloggio sociale nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
s) microcredito;
t) agricoltura sociale;
u) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
v) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

La cooperativa operando nel rispetto dei principi della mutualità, persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione lavorativa di persone socialmente svantaggiate, **così come previsto dagli artt.1 lettera b)** e 4 della legge n.381/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

La Cooperativa, nell'ambito dei settori di attività sopra elencati, e sempre con riferimento allo scopo di cui all'articolo 1 lettera B, della Legge n. 381 dell'08/11/1991, intende svolgere le seguenti attività:

- Organizzazione e gestione di: corsi di formazione e di aggiornamento professionale, corsi di formazione di natura tecnico specialistico previsti dalla normativa vigente e dai diversi settori, corsi di formazione in campo sanitario per l'attribuzione di crediti ECM, corsi di formazione previsti dalla sicurezza nei luoghi di lavoro e sicurezza alimentare, utilizzando anche software specialistici e piattaforme e-learning

- Produzione, sviluppo e commercializzazione di soluzioni internet e web-based, come ad esempio siti e portali, grafica, software, piattaforme di comunicazione, e-commerce, e-learning, marketplace, comunità virtuali, soluzioni web 2.0, e quanto altro richieda come supporto il sistema delle reti telematiche, di contenuti audio visivi, nonché il loro noleggio

- Produzione, rappresentanza e distribuzione per conto proprio e di terzi di software e applicazioni web

- Organizzazione di convegni, seminari, realizzazione e pubblicazione di studi, indagini, periodici di carattere tecnico, scientifico, economico, culturale, sociale, sanitario.

	· Realizzazione di azioni di animazione economica e di promozione di nuova imprenditorialità anche in collaborazione enti pubblici o privati · Promozione e sviluppo di progetti di ricerca, di servizi aziendali di natura tecnica ad ogni livello avvalendosi anche della collaborazione di Enti Pubblici di ricerca, istituti scientifici specializzati e centri di ricerca · Promozione, organizzazione e partecipazione ad eventi, meeting, fiere, manifestazioni di carattere sociale, sanitario e culturale, incluse tutte le attività ed iniziative a corredo e completamento del servizio, come ad esempio logistica, viaggi e trasferte, ricerca e selezione di sponsor, e quanto altro attinente all'ideazione ed organizzazione di eventi sia in Italia che all'estero · Attivazione e gestione di servizi di telelavoro e call center · Gestione di reti civiche di Pubbliche Amministrazioni · Distribuzione, commercializzazione, gestione e logistica di prodotti informatici, editoriali, multimediali, telefonia e trasmissione · Progettazione di data base, archivi informatici, automazione d'ufficio, conversione ed archivi azione ottica di documenti e testi, elaborazione e digitazione di dati qualunque tipo e genere · Assistenza alla creazione, sviluppo e ristrutturazione dell'impresa attraverso l'elaborazione di studi di fattibilità, ricerche di mercato, informazione economica finanziaria, ricerche sullo sviluppo economico, monitoraggio e tutoring per lo start-up d'impresa · Promozione, organizzazione e gestione di servizi di orientamento e di selezione, nonché attività di studio e di ricerca nei settori informatici, culturali e imprenditoria · Gestione di corsi di informatica e Internet di base e avanzati per aziende, Enti pubblici e privati · Gestione di corsi di formazione professionale finalizzati all'inserimento di persone svantaggiate · Operare nel campo dell'informazione e comunicazione attraverso servizi di agenzia stampa, di comunicazione interattiva e multimediale, nonché svolgere attività di produzione ed assemblaggio di sussidi didattici, audiovisivi e stampe · Organizzare manifestazioni congressuali, culturali ed eventi, convegni, mostre, premi, festival tematici, seminari, videoconferenze, collegamenti telematici, incontri ed attività connesse · Organizzare e gestire manifestazioni di paese, regionali, folcloristiche, tornei sportivi ed iniziative ricreative, sportive e di spettacolo in genere · Creare una agenzia per gli scambi interculturali e soggiorni per l'aggiornamento professionale nei paesi della Comunità Europea e nei paesi extra europei	
--	---	--

· Gestire Internet Point, INFO POINT, sale giochi, sale multimediali, centri di ascolto musicali, centri di aggregazione giovanile, centri per lo svago giovanile, cinema multi sala e multiplex, creazione e gestione emittenti radiofoniche e televisive, cineforum, convegni, mostre, concerti

· Eseguire attività di pubblicazione e traduzione da lingue estere e distribuzione di libri, opuscoli, riviste, ivi compresa la facoltà di operare anche nei settori dell'editoria on line; di creazione e gestione di pubblicazioni informative di ogni genere ad uscita quotidiana, settimanale, mensile, bimestrale ed annuale su qualsiasi tipo di supporto ad esempio cartaceo; digitale, . via Internet, via radio, e simili; di produzione e pubblicazione di studi e ricerche commissionate da Enti privati e pubblici o realizzate in proprio e inerenti le attività svolte; di realizzazione di centri di documentazione e informazione, anche attraverso accesso a banche dati costruite o da costruirsi, al servizio di realtà operanti negli stessi settori

· Organizzazione di uffici stampa e gestione di servizi di mailing

· Progettazione, realizzazione e vendita cartellonistica pubblicitaria, volantini, locandine, brochure, calendari, agende e materiale informativo e/o pubblicitario cartaceo e non,

· Dattiloscrittura tesi, realizzazione di dèpliant, manifesti, logo aziendali e commerciali, materiale pubblicitario, documenti grafici personalizzati, servizi di centro grafico: stampe e scannerizzazioni, modellazione tridimensionale di edifici ed ambienti

· Istituire, gestire, condurre laboratori artigianali di: sartoria, tessitura, ceramica, decorazione, vetreria artistica, cuoio e pelli, falegnameria, restauro mobili ed opere d'arte in genere, tipografia e legatoria, video-fotografica, lavorazione del ferro e di metalli preziosi, pietre e gemme, oggettistica in ceramica

· Istituire e gestire centri per la vendita di articoli artigianali prodotti dai Soci e da terzi

· istituire e realizzare mercati ambulanti, mercatini dell'usato, del collezionismo e dell'antiquariato

· Svolgere attività di manutenzione del verde pubblico e privato, di parchi, giardini, viali e strade pubbliche e private, raccolta e selezione di rifiuti, riciclabili, commercializzazione di materiali riciclabili, giardinaggio

· Gestire servizi di lavanderia per comunità, Enti pubblici e privati, nonchè servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione

· Realizzare, gestire, condurre impianti e strutture turistiche, villaggi turistici, agroturistici, autostelli, posti di ristoro, luoghi di ristorazione, ostelli per la gioventù, mense, campeggi, rifugi, stabilimenti e lidi balneari,

l'Arotermominerali, bed & breakfast, parchi pubblici, piscine, campi da tennis, ippodromi, bowling, impianti ricreativi per il tempo libero

- Svolgere attività di turismo sociale prioritariamente rivolta ad associazioni, gruppi sportivi, comitive di giovani ed anziani, scuole
- Nell'ambito del turismo sociale la Cooperativa potrà svolgere visite guidate, realizzare e vendere guide, mappe ed opuscoli, gestire agenzie e sportelli informativi
- Istituire uffici di propaganda e di rappresentanza turistica
- Istituire e gestire autonoleggi, punti di rifornimento carburanti lubrificanti, autolavaggi, lavaggio di mezzi in genere e di natanti
- Acquistare, affittare e comunque acquisire e/o gestire mezzi per il trasporto di turisti e materiali
- Istituire servizi di guida turistica, interprete turistico, hostess e steward, accompagnatori turistici, animazione ed intrattenimento
- Promuovere scambi a carattere turistico-culturale nel territorio nazionale e con paesi stranieri, allacciando rapporti operativi con enti ed organismi analoghi
- Promuovere studi, incontri e dibattiti atti a definire e ricercare i modi per una proficua utilizzazione del tempo libero, nonchè per la diffusione del turismo con particolare riguardo agli aspetti ed ai problemi di carattere sociale
- Promuovere iniziative per la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico, monumentale, paesaggistico, ecologico della Regione Siciliana
- Provvedere, anche su affidamento delle autorità competenti, alla individuazione e catalogazione di beni archeologici ed artistici, anche alla loro custodia nei musei o gallerie o negli altri luoghi in cui le opere siano sistemate
- Gestire tutti i servizi connessi al recupero ed il restauro di opere d'arte danneggiate da calamità atmosferiche o altri eventi
- Salvaguardare i beni paesaggistici promuovendo tutte le iniziative utili alla difesa dell'ambiente naturale
- Utilizzare ogni strumento per la diffusione e la promozione in genere della cultura (conferenze, mostre, seminari, convegni, corsi di orientamento e formazione)
- Promuovere in collaborazione con gli enti preposti; studi, ricerche, predisposizione di mappe, piani di restauro, realizzare di archivi, documentazione, censimento, schedatura e tutto quanto con ciò compatibile, tendente a favorire ogni iniziativa necessaria per il conseguimento degli scopi sociali
- Svolgere attività di progettazione, realizzazione e gestione di attività agrituristiche, case vacanze, isole ecologiche, campeggi
- Gestione e conduzione di bar, ristoranti, trattorie,

alberghi, locande, circoli aziendali e altri servizi aperti

al pubblico

· Gestione per conto di Enti pubblici e privati di spazi ed aree attrezzate, di aree di sosta per automezzi, e T.I.R., di parcheggi con relativa esazione di pedaggi, canili; fiere, spazi espositivi con relativa attività di custodia

· Dare servizi di orientamento al lavoro ed all'imprenditoria in genere, gestire sportelli informativi ed agenzie di selezione del personale da inserire nel mondo del lavoro con particolare riferimento alle persone svantaggiate

· La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere, tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria (non nei confronti del pubblico) necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali, e comunque sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi, nonché tra l'altro, per la sola indicazione esplicativa: assumere partecipazioni sotto qualsiasi forma, in imprese specie se svolgono un'attività analoga e comunque accessoria all'attività sociale; dare adesione e partecipazione ad Enti ed organismi economici, consortili e fidejussori diretti a sviluppare e consolidare il movimento cooperativo ed agevolare gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito. Concedere avalli cambiari, fidejussori ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai Soci e agli Enti cui la Cooperativa aderisce, nonché a favore di altre cooperative

La Cooperativa si propone infine:

di stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti, limitata ai soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. E', pertanto, tassativamente vietata la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma; di curare iniziative sociali, culturali, professionali, mutualistiche, ricreative e sportive, sia con creazione di apposite sezioni od associazioni, sia con partecipazioni ad organismi ed enti idonei

La Cooperativa intende perseguire come detto e specificato il proprio scopo sociale attraverso lo svolgimento di attività diverse - commerciali, industriali, agricole e di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in misura non inferiore da quanto previsto nei termini di legge, con particolare attenzione a soggetti portatori di handicap fisico, psichico o sensoriale e minori in età evolutiva in situazioni di difficoltà familiare.

TITOLO III

SOCI

ART. 6

Sono "soci cooperatori" i titolari di quote di capitale sociale che offrono la propria attività lavorativa all'interno dell'impresa cooperativa, si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa e partecipano alla gestione mutualistica.

Il numero dei "soci cooperatori" è illimitato, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere "soci cooperatori" tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire, ed in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa e che possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali.

Possono essere, altresì, ammessi come "soci cooperatori" anche elementi tecnici ed amministrativi nel numero strettamente necessario al buon funzionamento della società.

Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgono un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa. A tal fine l'organo amministrativo dovrà valutare i settori e i mercati economici in cui operano i soci, nonché le loro dimensioni imprenditoriali.

Oltre ai soci cooperatori, possono essere ammessi "soci sovventori".

ART. 7

Chi intende essere ammesso come "socio cooperatore" dovrà presentare all'organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere:

- a) l'indicazione del nome, cognome, residenza e data di nascita;
- b) l'indicazione della sua effettiva attività di lavoro;
- c) l'ammontare della quota che si propone di sottoscrivere che non dovrà comunque essere inferiore, né superiore al limite minimo e massimo fissato dalla legge;
- d) la dichiarazione di attenersi al presente statuto ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

L'organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 5 e la inesistenza delle cause di incompatibilità in detto articolo indicate, delibera entro sessanta giorni sulla domanda e stabilisce le modalità ed i termini per il versamento del capitale sociale.

La delibera di ammissione diventerà operativa e sarà annotata nel libro dei soci cooperatori dopo che da parte del nuovo ammesso sia stato effettuato il versamento di cui all'art.7 e sarà comunicata all'interessato.

Trascorso un mese dalla data della comunicazione di ammissione senza che sia stato effettuato il versamento suddetto, la delibera diventerà inefficace.

In caso di rigetto della domanda di ammissione, l'organo amministrativo deve motivare entro sessanta giorni la relativa

delibera e comunicarla all'interessato.

In tal caso, l'aspirante socio, può entro sessanta giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'assemblea dei soci dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione.

Nel caso di deliberazione difforme da quella dell'organo amministrativo, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

L'organo amministrativo illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Il nuovo socio deve versare, oltre all'importo della quota, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori.

Il domicilio dei soci cooperatori è quello risultante dalla domanda di ammissione e dal libro dei soci.

ART. 8

Il capitale sociale dei soci cooperatori è costituito da quote che sono sempre nominative e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli né essere cedute senza l'autorizzazione dell'organo amministrativo.

Le quote sottoscritte potranno essere versate a rate e precisamente:

- a) almeno il 25% all'atto della sottoscrizione;
- b) il restante nei termini da stabilirsi dall'organo amministrativo.

I "soci cooperatori" sono obbligati:

- 1) al versamento della quota sottoscritta con le modalità e nei termini sopra previsti;
- 2) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

ART. 9

E' fatto divieto ai "soci cooperatori" di iscriversi contemporaneamente ad altre cooperative che perseguano identici scopi sociali ed esplichino un'attività concorrente, nonché, senza espresso assenso dell'organo amministrativo, di prestare lavoro subordinato a favore di terzi esercenti imprese aventi oggetto uguale o analogo a quello della Cooperativa.

RECESSO - DECADENZA - ESCLUSIONE

ART. 10

La qualità di "socio cooperatore" si perde per recesso, decadenza, esclusione o per causa di morte.

ART. 11

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il "socio cooperatore":

- a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

Tale diritto compete, inoltre, ai soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;

b) la trasformazione della società;

c) la modifica dei criteri di determinazione del valore della quota in caso di recesso.

Spetta all'organo amministrativo constatare se ricorrono i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimano il recesso.

Il recesso diventa operativo con la chiusura dell'esercizio in corso se comunicato tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Il recesso non può essere parziale, la domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla cooperativa, il c.d.a la deve esaminare entro 60 giorni dalla ricezione, se non sussistano i presupposti del recesso, il c.d.a deve darne immediata comunicazione al socio, che entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre ricorso innanzi al Collegio Arbitrale. Il recesso diventa efficace, sia con riguardo al rapporto sociale che con riguardo al rapporto mutualistico, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

ART. 12

La decadenza è pronunciata dall'organo amministrativo nei confronti dei "soci cooperatori" interdetti o inabilitati, nei confronti di quelli che vengano a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal precedente art. 6, di quelli in possesso dei requisiti di legge per avere il diritto alla pensione di vecchiaia, oppure nel caso di sopravvenuta inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale. Quando ricorrano particolari esigenze interne della Cooperativa, l'assemblea ordinaria ha facoltà di escludere dalla decadenza i "soci cooperatori" che abbiano raggiunto il limite di età pensionabile o che si trovino in condizioni di sopravvenuta inabilità, fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale.

La decadenza diventa operativa negli stessi termini previsti per l'esclusione.

ART. 13

L'esclusione sarà deliberata dall'organo amministrativo nei confronti del "socio Cooperatore":

a) che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, dei regolamenti sociali, delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto o che ricadano nell'ipotesi del successivo punto e);

b) che si renda moroso nel versamento in tutto o in parte delle quote sociali sottoscritte, dopo intimazione da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2531; o nei pagamenti

di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la Cooperativa;

c) che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'art.9;

d) che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali;

e) che nell'esecuzione del proprio lavoro commetta atti valutabili quale notevole inadempimento, come delimitato dall'art. 1455 c.c.;

f) che venga condannato con sentenza ancorchè non passata in giudicato per reati la cui gravità renda improseguibile il rapporto sociale;

g) che in qualunque modo arrechi danni gravi, anche morali, alla Cooperativa.

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci cooperatori, da farsi a cura degli amministratori, ai sensi dell'art. 2533 c.c..

ART. 14

Le deliberazioni prese in materia di recesso, decadenza, ed esclusione, debbono essere comunicate ai "soci cooperatori" destinatari mediante raccomandata con avviso di ricevimento di ritorno.

ART. 15

I "soci cooperatori" receduti, decaduti o esclusi, hanno soltanto il diritto al rimborso delle quote capitale da essi effettivamente versate, aumentate delle rivalutazioni eventualmente compiute a norma del successivo art. 21 del presente statuto. La liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo come sopra determinato. Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

ART. 16

In caso di morte del "socio" il diritto degli eredi al rimborso della quota da lui effettivamente versata matura nella misura e con le modalità previste nel precedente articolo.

In caso di morte, gli eredi del socio defunto hanno diritto di subentrare nella qualità di socio, a condizione che posseggano i requisiti previsti per l'ammissione; l'accertamento di tali requisiti è effettuato con delibera del C.D.A.

ART. 17

I soci cooperatori receduti, decaduti o esclusi e gli eredi del "socio cooperatore" deceduto, dovranno richiedere il rimborso della quota loro spettante entro i 5 anni dalla data di approvazione del bilancio d'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Gli eredi del "socio" deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione della quota, atto notorio dal quale risulti chi sono gli aventi diritto e la nomina di

un unico delegato alla riscossione.

Le quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto saranno devolute, con deliberazione dell'organo amministrativo, alla riserva legale.

SOCI FINANZIATORI E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

ART. 18

Possono essere ammessi alla cooperativa soci finanziatori, che investono capitali nell'impresa e che non si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa ai sensi dell'art.2526 c.c.

Rientrano in tale categoria anche i soci sovventori, disciplinati dall'art.4 della legge 31 gennaio 1992 n.59 nonché i titolari di azioni di partecipazione cooperativa di cui agli art. 5 e 6 della stessa legge 59.

Ai soci finanziatori si applicano le disposizioni dettate a proposito dei soci ordinari, in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano viceversa le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione, le cause di incompatibilità e le condizioni di trasferimento.

SOCI SOVVENTORI

ART. 19

Possono essere ammessi alla Cooperativa "soci sovventori".

Possono essere "soci sovventori" sia le persone fisiche che quelle giuridiche.

I conferimenti effettuati dai "soci sovventori", rappresentati da azioni nominative trasferibili, vanno imputati ad una specifica sezione del capitale sociale della cooperativa; destinato allo sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale di cui al precedente art. 5.

I conferimenti possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili.

L'ammissione del "socio sovventore" è deliberata dall'organo amministrativo.

A ciascun "socio sovventore" non potranno essere attribuiti più di cinque voti, qualunque sia l'ammontare del conferimento effettuato, e comunque entro il limite di 1/10 (un decimo) dei voti esprimibili in ciascuna assemblea generale.

Il numero complessivo dei voti attribuiti ai "soci sovventori" deve essere tale da non superare un terzo del totale dei voti complessivamente spettanti alla base sociale, inteso come somma dei voti spettanti ai "soci cooperatori" e ai "soci sovventori".

L'esercizio del diritto di voto del "socio sovventore" spetta a colui che, alla data dell'assemblea, risulta iscritto nell'apposito libro da almeno 90 giorni.

Al recedente spetta il rimborso del capitale conferito al valore nominale, eventualmente rivalutato a norma dell'art.21 di questo statuto.

Il tasso di remunerazione dei conferimenti dei "soci sovven-

tori" potrà essere maggiorato, rispetto a quello dei "soci cooperatori", nella misura massima consentita dalla legge.

I "soci sovventori" persone fisiche e i rappresentanti dei "soci sovventori" persone giuridiche possono essere nominati amministratori. La maggioranza degli amministratori deve comunque essere costituita da "soci cooperatori".

La trasferibilità delle azioni nominative dei "soci sovventori" è subordinata al gradimento dell'organo amministrativo. In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, l'organo amministrativo provvederà ad indicarne uno gradito.

Il socio finanziatore che intenda trasferire le azioni deve comunicare al c.d.a il proposto acquirente e l'organo amministrativo ha la facoltà di pronunziarsi entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

La società ha facoltà di non emettere titoli.

Il rapporto con i "soci sovventori" sarà disciplinato, in conformità alla normativa vigente in materia, da apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria dei soci.

I "soci sovventori" sono obbligati:

- 1) al versamento delle azioni sottoscritte con le modalità ed i termini previsti dal regolamento interno;
- 2) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili.

TITOLO IV PATRIMONIO SOCIALE

ART. 20

Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale dei "soci cooperatori", che è variabile ed è formato da un numero illimitato di quote ciascuna di valore nominale non inferiore né superiore ai limiti stabiliti dalla legge;
- b) dal capitale sociale degli eventuali "soci sovventori" di cui al precedente art.18, destinato allo sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale così come esposto all'art.19 del presente statuto;
- c) dalla riserva legale formata con le quote degli avanzi di gestione di cui all'art. 21 e con le quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti, deceduti, o esclusi ed agli eredi dei soci deceduti;
- d) dalla riserva straordinaria;
- e) da ogni altra riserva costituita e/o prevista per legge;
- f) dalla riserva indivisibile Legge 904/77 art. 12.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio e conseguentemente i soci nel limite delle quote e/o azioni sottoscritte, ed eventualmente rivalutate.

Le riserve sono indivisibili e non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento.

ESERCIZIO SOCIALE

ART. 21

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio, previo inventario, da compilarsi entrambi con criteri di oculata prudenza. Il bilancio deve essere accompagnato da una relazione nella quale, in particolare, sono indicati i criteri seguiti dall'organo amministrativo nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, in conformità con il carattere di cooperativa a mutualità prevalente della società.

Nella suddetta relazione gli amministratori illustrano le ragioni delle deliberazioni adottate con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ai sensi del nuovo art. 2528 ultimo comma.

Nello Stato Patrimoniale e nel conto economico devono essere riportati separatamente i dati dell'attività svolta con i soci, distinguendo le diverse gestioni mutualistiche.

Gli amministratori documentano nella Nota Integrativa, la condizione di prevalenza, ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile.

L'assemblea viene convocata per l'approvazione del bilancio entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, quando particolari esigenze e/o ragioni lo richiedano, entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Tali particolari esigenze e/o ragioni che hanno comportato la dilazione dei termini devono essere obbligatoriamente evidenziate nella relazione sulla gestione.

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla distribuzione dei residui attivi destinandoli:

- 1) una quota non inferiore al 30% al fondo di riserva legale;
- 2) una quota pari al 3% ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- 3) un'eventuale quota da distribuire ai soci cooperatori e sovventori, quale dividendo, in misura non superiore a quanto consentito dalle leggi in materia per la sussistenza dei requisiti mutualistici ai fini fiscali, ragguagliato al capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato;
- 4) un'eventuale quota ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato, nei limiti consentiti dalla legge in materia per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali;
- 5) un'eventuale quota destinata ai soci lavoratori a titolo di integrazione salariale secondo le modalità stabilite dall'organo amministrativo o da apposito regolamento, nei limiti stabiliti dalle legge vigenti, ed in ogni caso non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
- 6) ai soci sovventori in misura non superiore a quanto stabi-

lito per i soci lavoratori, aumentata sino da due punti.

7) quanto residua al fondo di riserva straordinaria.

Ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali, l'assemblea ha sempre la facoltà di deliberare che l'utile netto residuo sia devoluto ai fondi di riserva indivisibili, di cui all'art. 12 della legge 904/77.

Il bilancio dovrà essere depositato annualmente presso l'Albo delle cooperative a mutualità prevalente ai sensi del nuovo art. 2512 del c.c.

TITOLO V

ORGANI SOCIALI

ART. 22

Sono organi della società:

- a) l'assemblea dei soci;
- b) il Consiglio d'Amministrazione;
- c) il Direttore;
- d) il Comitato Tecnico;
- e) il Collegio Sindacale, se nominato.

ASSEMBLEE

ART. 23

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

La loro convocazione deve effettuarsi mediante lettera raccomandata spedita o consegnata a mano almeno 8 giorni prima dell'adunanza ed eventualmente in aggiunta mediante avviso da affiggersi nel locale della sede sociale almeno 8 giorni prima dell'adunanza, contenenti l'ordine del giorno, il luogo (nella sede o altrove purché in territorio nazionale), la data della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 ore dopo la prima.

In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità, l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto, nonché la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo.

L'organo amministrativo potrà, a sua discrezione e in aggiunta a quella obbligatoria stabilita nel primo comma, usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra i soci l'avviso di convocazione delle assemblee.

ART. 24

L'assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio consuntivo con la relazione dell'organo amministrativo e, se dovesse ritenerlo utile, approva anche l'eventuale bilancio preventivo;
- 2) determina il periodo di durata del mandato e il numero dei componenti l'organo amministrativo e provvede alle relative nomine e revoche;
- 3) determina la misura degli eventuali gettoni di presenza da corrispondere agli amministratori per la loro attività collegiale;

4) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto opportuno, i componenti il collegio dei sindaci (eleggendo tra questi il Presidente e fissandone i compensi), in applicazione delle norme in materia di collegio sindacale e ne delibera l'eventuale revoca;

5) conferisce e revoca, sentito il collegio sindacale se nominato, l'incarico di controllo contabile ex art. 2409 quater c.c secondo quanto stabilito nel successivo art.34 bis. del presente statuto e determina il corrispettivo relativo all'intera durata dell'incarico;

6) delibera sulle responsabilità degli amministratori e sindaci (se nominati) e del soggetto incaricato al controllo contabile ex art. 2409 bis, se nominato;

7) approva i regolamenti previsti dal presente statuto;;

8) adotta le procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, approvandone annualmente, in sede di approvazione del bilancio, gli stati di attuazione;

9) delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dal presente statuto o sottoposti al suo esame dagli amministratori.

10) Delibera la corresponsione di eventuali trattamenti economici ulteriori, a titolo di maggiorazione retributiva, secondo le modalità stabilite in accordi stipulati come per legge;

11) delibera, all'occorrenza, i piani di crisi aziendale con previsioni atte a farvi fronte, nel rispetto delle condizioni delle disposizioni dell'apposito regolamento e delle leggi vigenti in materia.

Essa viene convocata almeno una volta all'anno entro i centoventi giorni mesi ovvero entro i centoottanta giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale, ed eventualmente, entro il mese di dicembre per l'approvazione dell'eventuale bilancio preventivo.

L'assemblea si riunisce, inoltre, quante volte l'organo amministrativo lo creda necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, dal collegio sindacale, se nominato, o da almeno un quinto dei soci cooperatori o da soci sovventori che abbiano diritto ad almeno un terzo dei voti.

In questi ultimi casi la convocazione deve aver luogo entro venti giorni dalla data della richiesta.

ART. 25

L'assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, sulla proroga della durata e sullo scioglimento anticipato della cooperativa, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori.

ART. 26

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente

costituita:

in prima convocazione quando intervengano o siano rappresentati la metà più uno dei soci aventi diritto al voto;
in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema dell'alzata di mano; per le elezioni delle cariche sociali o quando trattasi di persone procederà normalmente, salvo diversa deliberazione dell'assemblea, col sistema della votazione a scrutinio segreto.

ART. 27

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, così in prima come in seconda convocazione, è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti o rappresentati.

Tuttavia, per lo scioglimento e la liquidazione della società l'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà validamente con il voto favorevole dei 3/5 dei presenti o rappresentati aventi diritto al voto.

ART. 28

Nelle assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei "soci cooperatori" da almeno tre mesi e nel libro dei "soci sovventori" da almeno 90 giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote e/o azioni sottoscritte.

Ciascun "socio cooperatore" ha un solo voto qualunque sia l'ammontare della quota sottoscritta.

Ciascun "socio sovventore" avrà diritto ad un numero di voti differenziato a seconda dell'ammontare del conferimento apportato, in ogni caso non superiore a cinque.

Il "socio sovventore" persona giuridica delegherà all'assemblea propri rappresentanti che dovranno produrre delega scritta dall'organo che li ha nominati.

I soci, che per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare soltanto da un altro socio, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore, che non sia amministratore o, se nominato, sindaco, ma che abbia diritto al voto, mediante delega scritta. Ciascun socio può rappresentare non più di un altro socio. Le deleghe devono essere menzionate nel verbale dell'assemblea e conservate tra gli atti sociali.

Art. 29

L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio d'Amministrazione e, in sua assenza, dal vice-presidente o da persona designata dall'assemblea stessa.

La nomina del segretario è fatta dal presidente dell'assemblea, salvo che questa non deliberi diversamente. Il segretario può essere un non socio. Il verbale delle assemblee in sede straordinaria deve essere redatto da un notaio.

AMMINISTRAZIONE

ART. 30

La cooperativa può essere amministrata da un Consiglio d'Amministrazione che si compone da tre a cinque consiglieri eletti dall'assemblea.

Un numero di consiglieri inferiori alla metà del totale può essere scelto tra i soci sovventori persone fisiche o tra i rappresentanti dei soci sovventori persone giuridiche.

L'organo amministrativo è nominato per un periodo di tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Spetta all'assemblea determinare i gettoni di presenza dovuti per la loro attività collegiale.

Spetta al Consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, se nominato, determinare il compenso dovuto a quelli dei suoi membri che siano chiamati a svolgere specifici incarichi, a carattere continuativo, in favore della cooperativa.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente ed il vice-presidente; può delegare determinandole nella deliberazione, parte delle proprie attribuzioni ad uno degli amministratori, oppure ad un comitato esecutivo.

Il Consiglio d'Amministrazione è convocato dal presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno due consiglieri.

La convocazione è fatta a mezzo lettera da spedirsi non meno di 5 giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti a mezzo telegramma, in modo che i consiglieri e i sindaci effettivi, se nominati, ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Le votazioni sono normalmente palesi; sono invece segrete quando ciò sia richiesto anche da un solo consigliere oppure quando si tratti di affari nei quali siano interessati sindaci, se nominati, ed amministratori oppure loro parenti o affini fino al terzo grado.

A parità di voti, nelle votazioni palesi, prevale il voto del presidente; nelle votazioni segrete la parità importa la reiezione della proposta.

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione della Cooperativa. Spetta, fra l'altro, a titolo esemplificativo, all'organo amministrativo:

- a) convocare l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci;
- b) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea dei soci;
- c) redigere bilanci consuntivi ed eventualmente i preventivi, nonchè la propria relazione al bilancio consuntivo che deve indicare, tra l'altro, in maniera specifica i criteri seguiti

nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società;

d) compilare i regolamenti interni previsti dallo statuto;

e) stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti alla attività sociale. Fra gli altri: vendere, acquistare, permutare beni e diritti mobiliari ed immobiliari con le più ampie facoltà al riguardo ivi compresa quella di rinunciare alle ipoteche legali; compiere ogni altro atto o qualsiasi operazione presso istituti di credito di diritto pubblico e privato, aprire, utilizzare, estinguere conti correnti, anche allo scoperto e compiere qualsiasi operazione di banca, compresa l'apertura di sovvenzioni e mutui concedendo tutte le garanzie anche ipotecarie, cedere, accettare, emettere, girare, avallare, scontare, quietanzare crediti ed effetti cambiari e cartolari in genere;

f) deliberare e concedere avalli cambiari, fideiussori ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli enti cui la Cooperativa aderisce, nonchè a favore di altre cooperative;

g) conferire procure speciali, ferma la facoltà attribuita al presidente del Consiglio d'Amministrazione;

h) assumere, nominare e licenziare il personale della Cooperativa nelle categorie degli operai, impiegati quadri e dirigenti, fissandone le mansioni e la retribuzione; conferire specifiche deleghe ai dirigenti in materie che sono di specifica competenza dell'organo amministrativo, definendone i limiti e i controlli;

i) deliberare circa l'ammissione, il recesso la decadenza e l'esclusione dei soci;

j) compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione soltanto di quelli che, per disposizioni di legge o del presente statuto, siano riservati all'assemblea generale;

k) deliberare l'istituzione di una sezione di attività per la raccolta di prestiti prevista dall'art.5 del presente statuto.

ART. 31

Qualora venga a mancare un consigliere di amministrazione, il Consiglio provvede a sostituirlo mediante cooptazione, ai sensi dell'art.2386 del codice civile, nell'ambito della medesima categoria di soci cooperatori e sovventori alla quale apparteneva il consigliere da sostituire.

ART. 32

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione ha la rappresentanza e la firma sociale. Il presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a

qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

Prevvia autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione, può delegare i propri poteri, in tutto o in parte, al vice-presidente o a un membro del consiglio, nonché con speciale procura, ad impiegati della società.

In caso di assenza o di impedimento del presidente tutte le di lui mansioni spettano al vice-presidente.

Art.32 bis - DIRETTORI GENERALI

Qualora lo ritenga opportuno, per il migliore funzionamento della società l'organo amministrativo potrà provvedere alla nomina di uno o più direttori generali determinandone le attribuzioni e la retribuzione.

Il direttore è nominato dall'organo amministrativo per un triennio.

Egli collabora con il Presidente:

a) alla preparazione dei programmi di attività della cooperativa e alla loro presentazione agli organi collegiali, nonché al successivo controllo dei risultati;

b) all'attuazione delle deliberazioni dell'organo amministrativo;

c) il direttore dirige gli uffici della cooperativa, cura il disbrigo degli affari generali, provvede alla firma della corrispondenza corrente e svolge ogni altro compito a lui demandato dalla presidenza, dalla quale riceve direttive per lo svolgimento dei suoi compiti.

Cura la gestione dei programmi di attività della cooperativa ed è responsabile del buon andamento dell'amministrazione degli uffici, in particolare avrà cura di mantenere contatti di carattere continuativo con gli uffici pubblici e privati, gli enti e le organizzazioni che interessano l'attività della cooperativa.

Per l'attività svolta in nome della cooperativa al direttore sarà conferita procura, che ne elencherà i poteri.

Gli uffici di direzione, diretti dal direttore, sono a disposizione dei soci per tutti i compiti di assistenza, informazione e tutela che rientrano nelle finalità della cooperativa.

Art.32 ter - IL COMITATO TECNICO

Ad occorrenza, l'organo amministrativo può nominare un comitato tecnico, con funzioni consultive, formato da un numero di membri da 3 a 15 deciso dall'organo amministrativo in base alle esigenze lavorative della cooperativa, scelti per la loro comprovata esperienza fra professionisti, esperti, imprenditori e tecnici dei settori nei quali opererà la cooperativa. Nell'ambito dei componenti verrà eletto, dagli stessi, un presidente.

Alle riunioni del comitato tecnico possono partecipare il Presidente ed il vice presidente del consiglio d'amministrazione ed in qualità di invitati, il o i direttori generali e possono essere invitati, con parere consultivo, i dirigenti

cui sono conferite specifiche procure o che esercitano funzioni direttive relativamente a specifici settori dell'attività della cooperativa.

Il comitato tecnico redige i verbali delle proprie riunioni in apposito libro.

A tutti i componenti potrà essere riconosciuto un gettone di presenza, stabilito dall'Assemblea ordinaria per ogni seduta. Il comitato non potrà riunirsi prima di ogni quindici giorni dall'ultima seduta.

COLLEGIO SINDACALE

ART. 33

La nomina del collegio sindacale è obbligatoria solo nei casi di legge.

ART. 34

Il Collegio Sindacale sarà nominato qualora il capitale sociale superi il limite previsto dalla legge per la sua obbligatorietà oppure quando si renda necessario a norma di legge o per volontà dell'assemblea.

Esso sarà composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti, anche fra non soci, dell'assemblea, la quale nominerà pure il Presidente del Collegio.

I Sindaci, che devono avere i requisiti richiesti dalla legge, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

La remunerazione annua dei sindaci è stabilita dall'assemblea all'atto della nomina, in conformità alle tariffe professionali vigenti.

Il collegio sindacale vigila se nominato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Ricorrendo i presupposti dei cui all'art. 2409 bis del codice civile, l'assemblea potrà affidare il controllo contabile al collegio sindacale, ove questo sia nominato.

Il collegio deve riunirsi almeno ogni novanta giorni e delle riunioni del collegio deve redigersi verbale sottoscritto dagli intervenuti.

IL collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

I sindaci devono assistere alle adunanze del consiglio di amministrazione, alle assemblee, in caso di omissione o ingiustificato ritardo da parte degli amministratori, il collegio deve convocare l'assemblea ed eseguire le pubblicazioni prescritte dalla legge.

Può altresì, previa comunicazione al presidente del c.d.a, convocare l'assemblea qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere.

I sindaci in occasione della approvazione del bilancio di e-

sercizio, devono indicare specificatamente nella relazione prevista dall'art. 2429 del c.c. i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Dovranno anche, documentare la condizione di prevalenza ai sensi dell'art. 2513 c.c.

I sindaci possono in ogni momento procedere , anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, oltre ad effettuare gli accertamenti periodici. Di ogni ispezione, anche individuale dovrà compilarsi verbale da inserirsi nell'apposito libro.

ART. 34 BIS

Il controllo contabile è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione.

Il revisore o la società incaricati del controllo contabile:

1) verifica nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti gestionali;

2) verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;

3) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

L'incarico di controllo contabile è conferito dall'assemblea, sentito il collegio sindacale ove nominato; l'assemblea determina il corrispettivo spettante al revisore o alla società di revisione per l'intera durata dell'incarico.

L'incarico ha durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Il soggetto incaricato del controllo contabile dovrà essere in possesso dei requisiti di legge, lo stesso dicasi per le società di revisione.

Ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2409 bis del c.c., l'assemblea potrà affidare il controllo contabile al collegio sindacale, ove questo sia nominato.

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

ART. 35

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale e mutualistico, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, sarà oggetto di un tentativo di conciliazione gestito da uno degli organismi di conciliazione costituito secondo le norme di cui all'art.38 del D.Lgs. 5/2003, scelto in mancanza di unanime designazione delle parti, dal Presidente del Tribunale del luogo ove ha sede la società.

Il procedimento si svolgerà ai sensi dell'art.40 del D.Lgs.

n.5/2003 ed in conformità con il Regolamento di Conciliazione dell'organismo adito.

Qualora il tentativo di conciliazione abbia avuto esito negativo, la controversia sarà risolta da un collegio arbitrale, composto di tre arbitri, tutti nominati dal Presidente del Tribunale del luogo ove ha sede la società, il quale dovrà provvedere alla nomina entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente.

Gli arbitri così nominati designeranno il presidente del collegio arbitrale.

La sede del collegio arbitrale sarà presso il domicilio del presidente del collegio arbitrale.

Il collegio arbitrale dovrà decidere entro 180 (centottanta) giorni dalla nomina. Il collegio arbitrale deciderà in via rituale secondo diritto.

Resta fin d' ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni del collegio arbitrale vincoleranno le parti.

Il collegio arbitrale determinerà come ripartire le spese dell'arbitrato tra le parti.

Sono soggette alla disciplina sopra prevista anche le controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero quelle promosse nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale.

Per quanto non previsto, si applicano le disposizioni del decreto legislativo 17 gennaio 2003 n.5.

TITOLO VI

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

ART. 36

La cooperativa si scioglie per le cause previste dalla legge. L'assemblea che dichiara lo scioglimento della Cooperativa nominerà uno o più liquidatori scegliendoli possibilmente fra i soci e stabilendone i poteri.

ART. 37

In caso di cessazione della Cooperativa, l'eventuale residuo attivo di liquidazione è destinato, nell'ordine:

- a) al rimborso delle azioni di partecipazione cooperativa;
- b) al rimborso dei conferimenti effettuati dei soci sovventori, con i dividendi eventualmente maturati;
- c) al rimborso delle quote di capitale sociale versate dai soci cooperatori, con i dividendi eventualmente maturati;
- d) alla devoluzione al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art.11 Legge 13 gennaio 1992 n.59.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 38

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, l'organo amministrativo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dei soci riuniti in

assemblea.

ART. 39

Le clausole mutualistiche, di cui agli artt. 20,21, e 38 sono inderogabili e devono essere di fatto osservate.

ART. 40

Per quanto non è previsto dal presente statuto valgono le norme del vigente Codice Civile e delle leggi speciali sulla cooperazione.

F.to Caporlingua Carmelo

Arena Domenico

Ammendolia Giovanni

Ugo Prestopino

Maimone Giulio

notaio Silverio Magno